

ID Samira: 144782
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: PR002
 Località: Parma
 Contenitore: Museo Casa Natale Arturo Toscanini
 Numero di catalogo generale: 00000156
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: ritratto di Carla De Martini Toscanini
 Autore: Grosso Giacomo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000156
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Carla De Martini Toscanini
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
PVCL	Località	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Casa Natale Arturo Toscanini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Cusani
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Borgo Rodolfo Tanzi, 13

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	156
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1916
DTSF	A	1916
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Grosso Giacomo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1860/ 1938
AUTH	Sigla per citazione	S36/20000296
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	75
MISL	Larghezza	55
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	G. Grosso, 916

NSC

Notizie storico-critiche

Giacomo Grosso nato a Cambiano, Torino, nel 1860, fu allievo di Gilardi e Guastaldi all'Accademia Albertina di Torino. Fu efficace paesaggista, pittore di genere e di nature morte e soprattutto rinomato ritrattista. Dominatore della pittura torinese a cavallo dei due secoli, amato, ricercato e soprattutto pagatissimo, nel secondo dopoguerra fu operata da parte dei critici una lunga opera di demolizione critica. Una definitiva consacrazione è avvenuta solamente nel 1990, con una mostra monografica appa Promotrice, a cura di Giuseppe Luigi Marini. Grosso vinse innumerevoli premi internazionali: Parigi, Monaco, Vienna, Dresda e Venezia. La sua fama aumentò a dismisura nel 1895 quando espose alla I Biennale di Venezia "Supremo convegno". Proprio il Presidente di quell'Accademia, il conte di Sambuy, raccomandò al sindaco Riccardo Selvatico di fare in modo che quel "quadro di ardita composizione fantastica" fosse sistemato in buona luce. Essendo Grosso uno degli artisti invitati alla Biennale, e conoscendone il valore, il primo cittadino non ebbe timore a assicurare il conte a tal proposito, ma non intuiva certo "quali e quanti grattacapi doveva procurargli quel quadro!". Il 10 aprile 1895 l'opera giunse all'Esposizione, e appena tolta dalla grande cassa stupì quanti la videro. Ambientata in una chiesa, raffigurava una camera ardente, con feretro e cadavere attornati da cinque figure femminili completamente svestite. Nelle intenzioni del pittore torinese, la tela voleva rappresentare la fine di un dongiovanni. Se per chi doveva collocare l'opera, l'unica preoccupazione veniva dagli accesi contrasti di colore, che potevano disturbare la visione dei dipinti vicini, invece per la Presidenza dell'Esposizione il disagio era dato dal soggetto del quadro, che avrebbe potuto offendere la morale dei visitatori. In pochi giorni la notizia aveva già fatto il giro della città, e molto si mormorava a proposito del soggetto di questo quadro, a cui non era stata ancora data una collocazione. Il Sindaco Selvatico decise di sottoporre la questione a una apposita commissione di letterati, formata da Enrico Panzacchi, Giuseppe Giacosa, Enrico Castelnuovo e Antonio Fogazzaro. La risposta arrivò tramite una lettera di Fogazzaro: "Vi rispondiamo unanimi: no, il dipinto non reca oltraggio alla morale pubblica". Grosso morì a Torino nel 1938. Firma dell'autore e dedica in basso a sinistra sul dipinto: "Ad Arturo Toscanini, G. Grosso, 916".

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

In cornice coeva riccamente intagliata e dorata.